

segretario non potrebbe far fede di atti seguiti in sua assenza.

« Protestano pertanto i sottoscritti contro la validità dell'elezione a deputato del collegio di Racconigi del consigliere d'Appello signor Benedetto Rignon, e fanno istanza acciò la Camera dei deputati ne dichiari la nullità.

« *Seguono le sottoscrizioni di 12 elettori.* »

Gli articoli 83 e 87 della legge elettorale sono i seguenti:

« Art. 83. A misura che gli elettori vanno deponendo i loro voti nell'urna, uno degli scrutatori ed il segretario ne farà constare, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista a ciò destinata, che conterrà i nomi e le qualificazioni di tutti i membri del collegio o della sezione.

« Art. 87. Nei collegi divisi in più sezioni lo squittinio dei suffragi si fa in ciascuna sezione. L'ufficio della sezione ne dichiara il risultato mediante verbale sottoscritto dai suoi membri. Il presidente di ciascuna sezione lo reca immediatamente all'ufficio della prima sezione, il quale, in presenza di tutti i presidenti delle sezioni, procede alla ricognizione generale dei voti dell'intero collegio. »

L'ufficio II non ha potuto ravvisare in queste opposizioni un motivo di annullamento dell'elezione; imperocchè, se è vero che l'articolo 83 dichiara che uno degli scrutatori ed il segretario farà constare dei voti scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante, non è men vero anzitutto che nella maggior parte dei collegi la lista sopra la quale si fa constare del voto degli elettori coll'iscrizione del nome di un segretario o di uno scrutatore, è sempre una lista unica; quindi nello stesso tempo non può scrivere che uno scrutatore ovvero il segretario.

In secondo luogo tre soli membri presenti dell'ufficio danno autorità alle operazioni dello stesso ufficio; e perciò l'assenza momentanea del segretario, il quale non ha che voce consultiva, ed è l'ultimo dei membri suddetti, non può a verun titolo rendere nulle le operazioni dell'ufficio medesimo.

Egli è in forza di queste considerazioni che il vostro ufficio II ha stimato di non dover tenere conto di simili proteste, e vi propone per mio organo la convalidazione dell'elezione del signor avvocato Benedetto Rignon.

Di un'altra piccola irregolarità debbo però far parola.

Il numero dei votanti è stato di 374; il numero dei voti ottenuti dai vari candidati, contando anche le schede nulle ed i voti dispersi, risulta di 378.

Questa irregolarità è forse dovuta ad una mancanza di attenzione; ma, non contribuendo per nulla ad alterare la proporzione dei voti tra il signor Rignon ed il signor Castelli, poichè questi non ha ottenuto che 117 voti, mentre il signor Rignon ne conta 211, l'ufficio II non è d'avviso che si debbano ritenere viziate le operazioni elettorali.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio II.

**DEPRETIS.** Domando la parola.

Ho domandato la parola, non per fare obbiezione alle conclusioni dell'ufficio, ma solamente per una mozione preliminare, per proporre cioè alla Camera di rimandare ad un'altra seduta le elezioni sulle quali ci siano proteste o reclami. Dalle parole colle quali all'aprirsi della seduta l'onorevole Cavallini cominciava le sue relazioni, io era indotto a credere che in questa seduta non si sarebbe trattato che di elezioni non contestabili. E mi pare il partito migliore. Proporrei quindi che prima si esaurissero le relazioni che concernono elezioni sulle quali non v'è difficoltà, poichè stimo essere meglio che la Camera sappia preventivamente quando si tratti di elezioni che possono dar luogo a controversia. A questo fine, se la Camera lo consentisse, io proporrei che si stampassero e si distribuissero le relazioni sopra elezioni su cui cade dubbio. (*Segni di dissenso*)

È una proposta come un'altra. (*Si ride*) In questo modo ognuno potrebbe prenderne cognizione e venire alla Camera preparato ad una discussione che può essere gravissima.

**PRESIDENTE.** Risponderò a nome dell'ufficio della Presidenza che si ebbe cura di osservare la massima di cui ha fatto cenno l'onorevole preopinante, nel distribuire agli uffici le carte relative alle elezioni. Si sono, è vero, riscontrate alcune elezioni alle quali va annessa qualche protesta, ma è da notare che le conclusioni prese intorno ad esse non hanno incontrato alcuna opposizione nell'ufficio, ed è perciò che anche alcune di queste elezioni vennero comprese nel numero di quelle da sottoporsi alla decisione della Camera nella tornata d'oggi.

Il deputato Pescatore ha facoltà di parlare.

**PESCATORE.** Io appoggio innanzitutto la proposta del deputato Depretis nella prima sua parte; mi confermo in ciò e l'esempio di tutte le passate Legislature, e l'evidente convenienza che la Camera sia costituita definitivamente in numero legale di deputati già confermati prima che scenda a risolvere le questioni che possono offrire le altre elezioni.

Quanto all'altra parte della proposta, quella cioè di fare prima conoscere con qualche mezzo a tutti i deputati la natura delle contestazioni che insorgono sopra qualche elezione, io crederei opportuno, anzi necessario un temperamento. Quanto a quelle elezioni che, sebbene contestate, tuttavia l'ufficio ha creduto di dover approvare, trattandosi di difficoltà che l'ufficio ha già creduto superabili, non mi pare necessario che se ne dia alla Camera una preventiva comunicazione. Sta in favore delle elezioni primieramente l'autorità delle operazioni elettorali, viene poi in conferma di questa prima presunzione anche l'autorità e l'avviso dell'ufficio; ma in ordine a quelle elezioni contro cui l'ufficio proponga la reiezione, oppure anche solo un'inchiesta, non mi pare prudente che la Camera, in vista massime delle condizioni particolari dell'attuale Legislatura, sia chia-